Mobilitazione in tutta la regione per una nuova politica verso il Mezzogiorno

SCIOPERI E FORTI MANIFESTAZIONI per la rinascita della Calabria

Profeste contro il ritardo degli interventi per i danni provocati dall'alluvione, a Guardavalle, Satriano, Isca, Badolato, Serra San Bruno - 5 mila in corteo a Cetraro - Si prepara la giornata di lotta in provincia di Reggio con una manifestazione nel capoluogo

A colloquio con i ricercatori dell'Ispra

Gli aspetti positivi (e i limiti) del programma Euratom

Dal nostro inviato

ISPRA (Varese), 8. «Un programma per la sopravvivenza e poco più ». Co-si i ricercatori del centro Euratom di Ispra definiscono il programma approvato dal consiglio dei ministri della ricerca scientifica dei nove paesi della comunità europea: 130 miliardi di lire per 4 anni; un organico di 1770 persone (i licenziamenti che si temevano massicci sono stati limitati a alcune decine); un piano plu-riennale di attività per l'Euratom (il primo da dieci anni a questa parte).

Le molte «voci» del programma approvato prevedono ricerche importanti se non decisive (sulla sicurezza dei reattori o l'approvvigionamento di energia a lungo termine, per esempio) sia nel settore di ricerca nucleare che in quello non nucleare (come la protezione dell'ambiente), ma quello che il programma non ha risolto è il problema della definizione di una politica comunitaria della ricerca nucleare in grado di sganciare questa dagli interessi costituiti dei grandi gruppi industriali europei e internazionali. Anzi. è stata sancita ancora una volta la scelta di togliere all'Euratom ogni possibilità di studio e intervento scientifico sulle fonti di energia: di progettare e studiare i reattori nucleari. Si è accettato cioè, in linea di fatto e di principio, ciò che hanno imposto da anni (e in ciò sta soprattutto la ragione della lunga crisi del-'Euratom) i grandi monopoli industriali europei come la Siemens, l'AEG, o i grandi grup-pi americani (Honeywell o

Westinghouse). «Il programma — dicono a Ispra — in sostanza propone una serie di ricerche teoriche anche importanti, ma che avrebbero un senso se fossero finalizzate alla progettazione di reattori nucleari; il problema è che i reattori sono stati cancellati dalla nostra attività. Ci hanno tolto insomma qualsiasi possibilità di ricerca in qualche modo "applicata" l'hanno definitivamente regalata ai monopoli dell'indu-

stria energetica >.
Oggi la Comunità europea
regala all'industria privata un miliardo di dollari all'anno per la ricerca nucleare contro duecento milioni di dollari dati all'Euratom; i ricercatori in Europa sono circa ottocentomila, quelli della comunità sono stati ridotti a poco più di 1700. Ecco i dati da cui partire e se per il direttore del centro di Ispra, dott. Caprioglio, « si tratta di comprendere che la ricerca va portata fuori del campo nucleare e della produzione industriale, per muoversi allo studio di soluzioni dei grandi problemi dell'inquinamento e della protezione dell'ambiente e della utilizzazione piena delle risorse naturali », chi potrà garantire i ricercatori dell'Euratom che questo sarà possibile solo fino a quando l'ecologia — per esempio — non sarà diventata «applicata» e capace di «rendere» in termini di profitto più o meno immediato, come già è avvenuto per la ricerca nucleare?

Si aprono però oggi alla ricerca comunitaria e quindi all'Euratom campi nuovi e im-portanti: quello della sicurezza dei reattori, per esempio, e del-l'importanza di dare alla comunità europea uno strumento indipendente rispetto agli interessi monopolistici e anche nazionali costituiti.

Di estrema importanza poi lo studio dell'utilizzazione dell'energia nucleare non solo per il tradizionale (finora) uso per il rifornimento di elettricità: questa infatti costituisce appena il 10% del « mercato energetico » di un paese mediamente industrializzato: attraverso la produzione di idrogeno si potrebbe utilizzare per il restante 90% (trasporti, riscaldamento, lavorazioni chimiche, ecc.) un combustibile « pulito », quale è l'idrogeno. randosi dalla schiavitù del petrolio. (Non per caso si parla, a questo proposito, di un forte interessamento dell'ENI alla

questione dell'Euratom ». Il programma definito a Bru-xelles affida all'Italia la gestione del reattore «Essor» realizzato per lo studio degli elementi di combustibile a ura-

Resta da sottolineare come quel che di positivo c'è nell'accordo fra i « nove » della CEE (il contenimento al minimo dei licenziamenti e l'aver strappato un programma pluriennale salvando Ispra e con essa, per ora, il principio stesso di una ricerca comunitaria) sia dovuto essenzialmente alla decisa azione dei sindacati presenti al centro (SANN-CGIL e SILARN-CISL) con momenti di larga, se pure difficile unità, can gli altri ricercatori stranieri.

Diego Landi

Nostro servizio

I contadini, i braccianti, le popolazioni colpite dalla allu-vione in una regione sempre più sconvolta dall'esodo e dalle conseguenze della mancata utilizzazione delle risorse co-minciano a dar vita in Calabria ad un forte e significativo movimento di lotta teso a porre le basi per una grande battaglia per l'occupazione, lo svi-luppo e la rinascita.

cupazione complessiva di 650 di-

ro ha posto l'esigenza che gli

La Federazione dei braccianti per le zone colpite dall'alluvione

Il comitato direttivo nazionale della Federazione Federbraccianti-Cgil, Fisba-Cisi e Uisba-Uii ha discusso sui danni provocati dal maltempo che ha devastato vastissime zone della Calabria e della Sicilia provocando ingenti danni alle colture, agli impianti di produzione ed alle infrastrutture civili e di comunicazione, con serie ripercussioni sulle attività produttive delle piccole e medie aziende agricole e sulla già pre-

Regione ».

CATANZARO, 8

Mentre si prepara una gran-de giornata di lotta per lune-

di in tutta la provincia di Reg-

gio, con una manifestazione nel capoluogo e una analoga manifestazione si preannuncia nel Catanzarese, oggi blocco tota-le di ogni attività e forti manifestazioni di popolo si sono registrate a Guardavalle, Satriano, Isca, Badolato, Serra San Bruno. Sempre oggi a Cetraro, dove lo scorso anno ha chiuso una delle poche fabbriche esistenti nella regione, la. Fain, la popolazione è scesa in sciopero generale (cinquemila persone sono sfilate in corteo; i negozi, le scuole, gli uffici so-no rimasti chiusi), per chie-dere il rispetto degli impegni assunti dal governo lo scorso mese di ottobre quando in se-duito a numerosi scionosi gone guito a numerosi scioperi generali, Andreotti e Ferri promisero che entro due mesi da allora attraverso la GEPI sarebbe ripresa l'attività dello stabilimento, e rapidamente, si sarebbe arrivati ad una oc-

Oggi la popolazione di Cetra-

carla situazione occupazio-

naie. In un documento la Federazione sindacale denuncia che tali ricorrenti fenomeni si verificano in mancanza di una organica politica del territorio che affronti insieme ai problemi della difesa del suolo, quelli della valorizzazione produttiva di tutte le risorse. Constatata l'assoluta insufficienza degli stanziamenti previsti dallo Stato a fronte dei circa ottocento miliardi di danni accertati, la Federazione « sottolinea i'inderogabile esigenza di ulteriori consistenti interventi atti a riparare sollecitamente le opere dan-neggiate, nonché di un consistente aumento nel bilancio dello Stato degli stanziamenti nazionali per la difesa del suolo, disponendo nel contempo piani generali, articolati a livello di zona, in una visione unitaria e globale che affronti i problemi di sistemazione idraulicoforestale-agraria. A tale fine vanno utilizzati per la Calabria i 250 miliardi disponibili su fondi della legge speciale di cui è urgente affidare la gestione alla

impegni vengano subito rispettati e l'amministrazione popo lare, che guida il comune, ha chiesto di essere ricevuta subito dal governo. I problemi degli alluvionati sono stati al centro delle ma-

sono stati al centro delle ma-nifestazioni che si sono svolte a Guardavalle, Badolato, Isca, Satriano e Serra San Bruno. Anche qui hanno chiuso i ne-gozi, si sono svolti cortei e assemblee popolari, e si può dire che tutta la popolazione dire che tutta la popolazione giovani, donne, alla testa è scesa nelle strade con cartelli e striscioni (a Guardavalle il corteo era preceduto da numerosi trattori). Ma la soluzione dei proble-

mi immediati, conseguenza dell'alluvione — è stato detto — deve essere soltanto un primo, improrogabile obbligo del governo, il cui decreto a favore degli alluvionati deve essere radicalmente modificato dal Parlamento. Una forte denuncia è stata fatta anche per l'inadeguatezza dell'assistenza e per la lentezza con la quale vengono ripristinati i servizi. Satriano, ad esempio, è ancora senza acqua potabile da un mese e a Guardavalle l'acquedotto resta sotto la minaccia di una frana.

All'assistenza, alla sistemazione dei senzatetto e al ripristino del servizio deve far seguito un intervento massiccio programmato e realizzato con la partecipazione e il controllo democratico, per una generale trasformazione nelle campagne, che partendo dal risanamento del suolo, utilizzi tutte le risorse, ammoderni le colture, muti profondamente le condizioni sociali e civili. Non è più rinviabile questo intervento, a meno che non si voglia destinare queste zone (che costituiscono il 90 per cento del territorio calabrese) al definitivo abbandono. A Satriano, su 1600 ettari di terreno coltivabile, 1200 risultano sconvolti e minacciati ancora da altri smet-

tamenti. Nella zona, poi, i torrenti non arginati risucchiano continuamente i terreni, spazzano via strade e provocano frane che minacciano direttamente gli abitati. L'intervento deve mirare alla costituzione, di bacini nelle montagne e le acque de-vono essere utilizzate per ren-dere coltivabili tutti i terreni Questo chiedono le popolazioni in lotta come è stato ribadito nei comizi tenuti dai sindaci e dai dirigenti sindacali nel corso delle manifestazioni alle qua-

li hanno dato la loro adesione le sezioni comuniste, socialiste, le ACLI e gran parte dei lavoratori aderenti alla DC. A Guardavalle hanno parlato il sindaco Coniglio e Sacco per i sindacati, a Satriano il sinda-co e Ledda. Sindaci ed amministratori hanno anche parlato a Isca e a Badolato. A Satriano si è verificata una grave provocazione fascista: mentre era in corso il corteo, una macchina invitava con l'altoparlante a non partecipare alla manifestazione. Ad un tratto lo individuo che era alla guida. conosciuto come un fascista di Isca, visto che nessuno lo ascoltava ha tentato di dirigere l'autovettura sulla folla. Il gesto, per fortuna andato a vuoto, ha suscitato la reazione dei manifestanti e i carabinieri sono quindi intervenuti costringendo lo stesso ad allontanarsi. Domani l'azione interesserà comuni delle Serre e del Chiaravallese e una manifestazione è prevista a Chiaravalle. Sempre oggi a Siderno si è svolta una riunione dei sindacai della zona. A Reggio si è svolto un dibattito, indetto dal gruppo meridionalista, sui problemi della difesa del suolo. Vi hanno preso parte il compagno on. Lamanna, Lazzeri, segretario

muni Montani.

provinciale della CISL, e l'as-

sessore regionale Mundo. Sono

intervenuti Massara delle ACLI e Romeo dell'Unione Co-



Una manifestazione in Calabria per l'occupazione e la rinascita

Documento di Andreotti alle Confederazioni sindacali

Sanità: il governo ripropone le linee della controriforma

Il sistema mutualistico rimarrebbe in vita per altri 5 anni — Grave divieto alle Regioni ad estendere l'assistenza — Viene riaffermata la minaccia di far pagare le medicine

Bugie del centro destra

dialogo e degli incontri mostra sempre più il proposito del governo di collocare le organizzazioni sindacali dei lavoratori in una funzione meramente consultiva, quanto inascoltata. La Federazione Cgil. Cisl, Uil non può accettare di dare tale significato al rapporto tra governo e sindacati. Essa rivendica un confronto tra le rispettive posizioni che serva a superare i dissensi, ad accogliere esigenze fondamentali della classe lavoratrice individuando anche soluzioni di

Questo il giudizio dei sindacati sul metodo del confronto con il governo, un giudizio espresso in forma molto dura e precisa nella lettera inviata di recente al presidente del Con-

comune e generale interesse».

αL'utilità e la validità degli incontri dipende dall'accogli-Franco Martelli mento da parte del governo di un metodo di confronto che

« Il carattere deludente del | consenta di recepire le istanze dei lavoratori e non si riduca a mera formalità ». Questo il comunicato della Federazione Cgil, Cisl, Uil dopo l'incontro di mercoledi con il presidente del Consiglio. Il netto dissenso sul modo in cui il governo intende portare avanti il confronto e il netto giudizio negativo sulla politica del governo sono stati espressi dai dirigenti sindacali al presidente del Consiglio. I sindacati - è stato ribadito — accettano il

> « I rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl, Uil hanno espresso il loro consenso sul metodo del confronto tra sindacato e governo». Questa la incredibile nota diffusa dalla presidenza del Consiglio mercoledi sera dopo aver parlato con i sindacalisti. Una scorrettezza nei confronti dei sindacati e una bugia grande come

confronto ma vogliono ottene-

re, non essere dei semplici

consultori.

Il presidente del consiglio, I di fuori del prontuario saran Andreotti, ha inviato alle Confederazioni dei lavoratori un documento illustrativo dello schema di riforma sanitaria elaborato dal governo. Rispetto alla bozza di proget-

to a suo tempo pubblicato dai giornali e che la CGIL aveva giudicato negativo «al di là di ogni previsione ». l'attuale documento non si discosta, in sostanza, da quelle scelte antiriformatrici, salvo per qual che attenuazione.

Il nuovo documento afferma

ad esempio, che il periodo tran-

sitorio, durante il quale il si stema mutualistico conserverà intatto il suo potere, non sarà più di 10 anni ma di 5. Nel primo anno ∢si provvederà alla costituzione del comitato centrale per il servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali; al termine del primo l'assistenza ospedaliera essere generalizzata a tutti i cittadini, fiscalizzata ed affidata agli organi locali; dal secondo e sino al quinto anno e mutue dovrebbero provvedere ad erogare le singole prestazioni previste dall'attuale ordinamento con procedura uniforme; al termine del quinto anno le prestazioni non ospedaliere dovrebbero essere estese

Le Confederazioni sindacali e le forze politiche di sinistra avevano chiesto che, contemporaneamente alla costituzione delle unità sanitarie locali, concepite come servizio dei Comuni o comprensori dei Comuni, tutti i poliambulatori delle mutue e di altri enti assistenziali (ONMI, ENPI, ecc.) venisse-

a tutti i cittadini, fiscalizzate e

trasferite alle unità sanitarie

ro trasferiti ai Comuni Su questo aspetto essenziale il governo di centro-destra conferma una chiusura netta. Non si parla più apertamente del « supercarrozzone », cioè della federazione di tutte le mutue cui elargire i circa 2.000 miliardi corrispondenti all'attuale astronomico deficit, ma si adombra questa operazione, che assesterebbe un colpo mortale all'avvio di una seria ed autentica riforma, laddove il nuovo documento affida alle mutue, dal secondo e sino al quinto anno, il compito di erogare l'as-

forme >. Assai grave, inoltre, l'affermazione di vietare alle Regioni, durante il periodo transitorio, la «estensione dell'assistenza sanıtaria, sia per quanto riguarda i singoli settori di tale assistenza, sia per quanto riguarda i soggetti».

Anche per il futuro assetto

degli ospedali il documento gioca nell'equivoco: si afferma che gli ospedali di zona dovranno essere inglobati nelle unità sanitarie locali, ma si lascia la porta aperta alle eventualità che gli ospedali provinciali e regionali mantengano intatta la personalità giuridica, cioè l'autonomia finanziaria e operativa che è alla base della loro crisi profonda. Inoltre si riaffaccia il pericolo che i cittadini debbano pagare parte dei me-dicinali: il documento, infatti, parla di un « elenco di medicinali prescrivibili», sottintendendo che quelli prescritti al no a carico dei lavoratori; per contro si favoriscono i monopoli farmaceutici introducendo la « brevettabilità dei farmaci».

Molto ambigua, infine, la parte che riguarda la prevenzione, altro aspetto qualificante di una vera riforma. Il documento afferma che gli interventi delle unità sanitarie locali concernono la profilassi, specificando che si tratta di prevenzione in senso generale, termine generico che non dice nulla circa l'esigenza posta dai sindacati di una prevenzione primaria rivolta all'ambiente di lavoro e di vita per la rimozione delle cause

Mediocredito documenta l'indebitamento

Le piccole imprese in mano alle banche

Debiti fino a tre volte il costo del lavoro - Peso degli interessi discriminati — Il Fondo di garanzia in Parlamento — Progetti di intervento all'esame delle Regioni - Soluzioni permanenti

> Il Mediocredito centrale ha reso nota la terza parte della sua indagine sulle piccole imprese. Da essa risulta, fra l'altro, che al momento del-l'indagine le uscite delle pic-cole e medie imprese per i salari non raggiungevano il 50% del debito per ogni di-pendente. L'indebitamento per dipendente nella media del-l'Italia era infatti di 3 milioni e 809 mila lire; il costo salariale annuo di 1 milione e 703 mila lire. Ambedue le cifre sono ora molto più alte, rispetto a due anni fa, ma ci sono motivi per ritenere che le proporzioni non siano cam-

> L'indebitamento raggiungeva punte eccezionali in talune regioni: 4 milioni per addetto in Lombardia; 5 milioni in Liguria; 6 milioni e 740 mila nel Lazio; 6 milioni e 642 mila in Sicilia e ben 10 milioni e 861 mila in Sardegna. In tutte le regioni meridionali il costo del lavoro non raggiunge il 30% dell'indebitamento per addetto. Queste cifre danno un'idea di quanto incida un sistema

> creditizio che fa pagare alla piccola impresa interessi differenziali del 5-6%. E pone in evidenza il significato politico del rifiuto della Confindustria, recentemente ribadito, di affrontare la questione di un prezzo amministrato per il costo del danaro in modo da far cessare il drenaggio nei bilanci della piccola im-presa a favore delle banche. La questione dovrebbe esse-re discussa al più presto in Parlamento e in alcuni consigli regionali. In Parlamento si discuterà il disegno di legge governativo che istituisce una finzione di Fondo di garanzia per il credito alle imimmobiliari da ipotecare. La proposta governativa, ponendo a carico un altro 1,5-2,5% d'interesse per i mutuatari senza garanzie, aggrava il problema del costo senza risolvere quello dell'indirizzo degli investimenti: i finanziamenti verrebbero sempre deliberati sulla istruttoria bancaria, senza esame di coerenza con l'indirizzo dei programmi re-

> gionali di sviluppo. D'altra parte, il problema delle garanzie, benché impor-tante, è di rilievo meno generale e d'incidenza inferiore rispetto a quello del costo del danaro. Sempre dall'indagine del Mediocredito risulta che le piccole imprese sono fin troppo immobiliari, nel senso che i fabbricati e terreni incidono da un massimo del 56% (imprese di 6-10 dipendenti) fino ad un minimo del 25% (imprese con 500 dipendenti). Questa componente immobiliare spiega sia il legame della piccola industria con la rendita che l'ampio indebitamento avvenuto anche in regime di richiesta delle

> garanzie. I problemi delle garanzie e del costo del danaro sono affrontati, sia pure in un ambito limitato, in alcuni progetti di legge all'esame dei Consigli regionali. In Puglia è il gruppo comunista che ha presentato alla Regione il progetto per un ente d'intervento a favore delle piccole imprese. In Toscana gli stessi problemi sono oggetto di incontri (uno è avvenuto ieri.

con i dirigenti della Confapi) promossi dalla Giunta regionale. I consigli regionali si trovano nella possibilità di offrire diverse soluzioni sostitutive dell'indebitamento: costruzione di fabbricati industriali da fornire in affitto (in aree adatte, espropriate ed attrezzate); partecipazione al capitale; promozione di servizi comuni gestiti da una società regionale o da un consorzio; costituzione di centri acquisti e vendite come pure di un consorzio-fidi regionale per la contrattazione del credito. Soluzioni permanenti, capaci di dare nuove basi alla produzione, non aleatorie come la riduzione di contributi previdenziali al cui posto bisognerà pur sempre pagare delle imposte.

Gli artigiani protestano per la discriminazione governativa

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio, on. Andreotti, la Confederazione nazionale dell'Artigianato esprime una energica protesta per il mancato invito del governo all'incontro svoltosi martedì scorso con le confederazioni e le associazioni imprenditoriali. «La discriminazione nei confronti di 2 milioni e 300 mila aziende, distribuite in tutto il paese - dice il testo del telegramma - è non solo democraticamente ingiustificabile, ma anche logicamente assurda, in riferimento alla portata e all'efficacia del piano programmatico che non può prescindere dall'apporto delle imprese artigiane

CGIL-CISL-UIL sui problemi dell'informazione e della RAI-TV

La federazione CGIL - CISL UIL si prepara ad intervenire sui problemi dell'informazione, ed in particolare della radiotelevisione. In seguito alle decisioni già

prese nel novembre scorso, infatti, è stata decisa per giovedi 15 febbraio una riunione delle federazioni dei sindacati regionali di categoria e delle organizzazioni provinciali Frattanto la stessa Federazione ha inviato al Presidente Commissione parlamentare di vigilanza una lettera (firmata da Lama, Vanni e Storti) per sollecitare un intervento sulla direzione della RAI per la rubrica A come agricoltura. Si rileva infatti che la rubrica televisiva « anzichè riferirsi all'insieme dei problemi e delle forze che operano in agricoltura, riflette Nazionale Coltivatori Diretti e della Confagricoltura >.

Offerta al pubblico di L. 50 miliardi di obbligazioni del

Prestito Città di Milano 7% 1973 - 1993

garantito con delegazioni

VALORE NOMINALE L. 1.000 - PREZZO DI EMISSIONE L. 965 REDDITO EFFETTIVO MEDIO 7,57 %

Godimento Scadenza cedole Vita media Ammortamento

Interesse annuo

7%. pagabile in rate semestrali uguali e posticipate. 1º gennaio 1973. 1º gennaio e 1º luglio di ciascun anno.

anni 13 e mesi 11. in 16 rate annuali, esclusivamente mediante estrazione a sorte dal 1º gennaio 1978 al 1.0 gennaio 1993, salvo rimborso anticipato.

la legge di riforma tributaria esenta da qualsiasi imposta gli inte-Escuzioni fiscali ressi del presente prestito. Essi sono in ogni caso esenti dall'imposta di R.M., e non vengono assoggettati a rivalsa di imposta sulle obbli-

le obbligazioni del presente prestito sono ammesse di diritto alla quo-Quotazione tazione ufficiale presso tutto le Borse Valori Italiane.

Le prenotazioni saranno accettate DAL 15 AL 23 FEBBRAIO 1973 presso i seguenti Istituti, salvo chiusura anticipata senza preavviso, e saranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascuno di essi:

Banca Commerciale Italiana Banco di Roma Credito Italiano Banca del Monte di Milano Banca Popolare di Milano

American Express Bank - Banca Agricola Milanese - Banca Barclays Castellini & C.

Banca Belinzaghi - Banca Cesare Ponti & C. - Banca Commercio e Industria Banca Credito Agrario Bresciano - Banca d'America e d'Italia Banca di Credito di Milano - Banca di Legnano - Banca Generale di Credito Banca Italo-Israeliana - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti Banca Manusardi & C. - Banca Milanese di Credito - Banca Morgan Vonwiller Banca Mutua Popolare Agricola di Lodi — Banca Nazionale dell'Agricoltura Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Popolare di Bergamo Banca Popolare di Crema - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Novara Banca Privata Finanziaria — Banca Privata Milanese — Banca Provinciale Lombarda Banca Rasini S.a.s. di C. Rasini & C. - Banca Rosenberg Colorni & Co. Banca San Paolo-Brescia — Banca Subalpina — Banca Unione — Banco Ambrosiano Banco di Milano — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banco Lariano Cassa Lombarda - Crédit Commercial de France - Credito Artigiano Credito Bergamasco - Credito Commerciale - Credito Lombardo - Credito Varesino Edilcentro S.p.A. - Fidi Milano S.p.A.-Finanziaria Italiana di Investimenti Finanziaria degli Agenti di Cambio di Milano S.p.A - First National City Bank istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane — Istituto Centrale di Banche e Banchieri

Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane - Itabanca - Soc. Italiana di Credito ta Centrale-Finanziaria Generale S.p.A. — Monte del Paschi di Siena Sade Finanziaria S.p.A. — Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali S.p.A. The Chase Manhattan Bank, N.A.

La consultazione sulla piattaforma per il rinnovo dei contratti di lavoro degli 800 mila lavoratori dell'industria tessile, delle confezioni e delle maglie e calze, che scadono il 30 giugno e dei quali viene rivendicata la unificazione in un solo contratto, è iniziata in tutte le province attraverso assemblee di fabbrica, con larghissima partecipazio-

Lo rende noto un comunicato della Federazione unitaria di categoria nel quale si afferma che « nelle assemblee, l'esame dei punti principali della piattaforma viene condotto in relazione alla forte risposta in atto contro il tentativo di attuare una ristrutturazione dell'industria, che in particolare tende a ridurre l'occupazione nelle aziende e ad estendere il lavoro a domicilio.

La segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha inoltre fissato per il 16-17 marzo il convegno nazionale che conciude la consultazione sulla piattaforma contrattuale e che dovrà indicare al direttivo FULTA gli elementi per la definizione concreta delle rivendicazio-

ni contrattuali. CALZATURIERI - Anche i 150 mila lavoratori calzaturieri si preparano ad entrare in azione. In vista dell'apertura della vertenza per il rinnovo del contratto della categoria (che scade il 30 giugno), si sta svolgendo in tutta Italia la consultazione su una bozza di piattaforma rivendicativa. Lo annuncia un comunicato sindacale informando che al termine della consultazione si terrà, il 15 marzo a Rimini, un convegno nazionale con la partecipazione dei delegati di fabbrica per definire la piatta-

Mobilitati tessili e calzaturieri

Centinaia di assemblee in tutte le province in vista dell'apertura delle

vertenze — L'andamento della trattativa per statali e altre categorie

950 mila lavoratori hanno avviato la consultazione sulla piattaforma contrattuale

Al centro della discussione in corso tra i lavoratori - precisa il comunicato — sono: « la questione del lavoro a micilio, con la tutela previd la regolamentazione salariale di decine e decine di migliaia di lavoranti "esterni" del settore, l'attuale meccanismo contrattuale, gli aspetti più qualitativi della parità normativa quali le ferie, il trattamento minori e apprendisti, il superamento degli attuali criteri di qualifica, con l'abolizione del mansionario, nuovi principi di professionalizzazione, declaratorie uniche operai-impiegati, aumento salariale uguale per tutti, anche come risposta politica al continuo attacco del salario reale dei lavoratori ».

STATALI - Al ministero della Riforma burocratica si è svolta ieri la riunione tra i ministri Gava e Coppo e i rappresentanti sindacali delle Federstatali CGIL-CISL-UIL per proseguire dicativa della categoria.

la discussione sulla piattaforma riven-Al termine della riunione (si è deciso di aggiornare la trattativa al 13 febbraio), i sindacati hanno definito l'incontro «interlocutorio» e hanno informato di aver chiesto che nella prossima riunione «il governo presenti una

sua proposta definitiva in tutti gli

The second of th

aspetti, con particolare riguardo alla qualifica unica ». Secondo indiscrezioni risulta che nell'incontro sarebbero « di nuovo emerse difficoltà sulla questione relativa all'applicazione dello Statuto dei lavoratori,

con particolare riferimento al diritto di sciopero ». I sindacati hanno comunque tenuto a non esiste ancora alcuna ipotesi di accordo sugli altri punti della piattaforma. Lunedì prossimo le Federstatali e l'UNSA faranno una valutazione globale sull'andamento delle trattative.

Per le altre vertenze in atto oggi si asterranno dal lavoro per tutta la giornata i dipendenti dei Consorzi agrari della Filcams-Fisascat-Uidacta per sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali. Oggi si astengono per 4 ore anche gli

aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, dopo l'impossibilità di proseguire un serio e proficuo dialogo sulla piattaforma contrattuale con la controparte. Infine, sempre oggi, si terrà al ministero del Lavoro un incontro tra le parti per un esame informativo della

ri. Dall'esito dell'incontro dipenderà la attuazione o meno degli scioperi artitiva per gli elettrici Enel.

8.000 dipendenti dei magazzini generali

vertenza dei 150 mila autoferrotranviecolati preannunciati dalle Federazioni di categoria. Ieri è proseguita la tratta-